



La dogana nel 2006: per una maggiore sicurezza

Relazione del Direttore generale delle dogane Rudolf Dietrich;
conferenza stampa del 13 febbraio 2007, Berna. Fa fede la versione
orale.

I compiti della dogana sono molteplici. Da un canto, in qualità di autorità fiscale, procuriamo allo Stato oltre un terzo delle sue entrate. Lo scorso anno abbiamo incassato oltre 21 miliardi di franchi. D'altro canto, la dogana svolge anche numerosi compiti di sicurezza. In tale ambito bisogna ricordare soprattutto il Corpo delle guardie di confine che riveste un'importanza fondamentale nella lotta contro la criminalità transfrontaliera, la migrazione illegale e il contrabbando organizzato. Per una volta desideriamo concentrarci sulla sicurezza e illustrarvi gli importanti risultati raggiunti lo scorso anno in questo ambito. La sicurezza diventa infatti sempre più importante per la dogana, anche nel traffico delle merci commerciali.

Protezione: sì, ma in modo diverso

Ad eccezione dei prodotti agricoli, per i quali esiste ancora un'elevata protezione dei confini, la funzione di protezione del commercio da parte della dogana diminuisce continuamente. Dal 1947, ovvero dalla costituzione dell'Accordo generale sulle tariffe e sul commercio (GATT), l'imposizione daziaria mondiale media è diminuita dal 45 al 4 per cento. Il numero degli accordi di libero scambio conclusi dalla Svizzera è aumentato, passando da due nel 1990 a 16 nel 2006 e la prossima estate se ne aggiungeranno altri due. L'idea che il compito della dogana sia solamente quello di proteggere l'economia svizzera dalla concorrenza straniera mediante tributi elevati è ormai superata da tempo. Ciò emerge anche dall'analisi degli introiti della dogana: i dazi d'entrata, pari a quasi un miliardo di franchi, rappresentano solamente una minima parte dei 21,7 miliardi di franchi che l'anno scorso la dogana ha fatto confluire nelle casse dello Stato.

La funzione protezionistica della dogana è tuttavia più attuale che mai, anche se in un altro ambito. Oggi si tratta sempre più di proteggere la piazza economica svizzera e i cittadini da determinati pericoli. Ecco alcuni esempi a titolo esplicativo.

Contraffazione e contrabbando di merci

Secondo le stime, i danni causati dai prodotti contraffatti all'economia svizzera ammontano a circa due miliardi di franchi all'anno. Attualmente 45 titolari dei diritti hanno presentato una domanda di assistenza da parte della dogana per quanto riguarda i prodotti contraffatti. Lo scorso anno, in occasione di quasi 400 controlli, la dogana ha sequestrato merci contraffatte per un valore di circa quattro milioni di franchi. Viene contraffatto tutto ciò che è redditizio dal punto di vista finanziario, soprattutto beni di lusso quali abiti, scarpe e articoli sportivi. Inoltre, nel 2006, abbiamo confiscato circa 5'500 esemplari falsificati di orologi e gioielli. Quasi due

La dogana nel 2006: per una maggiore sicurezza

terzi di tutte le contraffazioni provengono dall'Asia (di cui il 40% dalla Cina). Oltre ai danni finanziari per l'economia, le falsificazioni possono mettere in pericolo anche la sicurezza dei cittadini, soprattutto quando si tratta di sostanze terapeutiche o di cosiddetti preparati lifestyle contraffatti. Ma anche oggetti di uso quotidiano contraffatti, come giocattoli, elettrodomestici o cosmetici, possono risultare pericolosi per la salute dei consumatori. Lo stesso vale per le derrate alimentari contrabbandate, per le quali si ignorano le condizioni di produzione e si sa che sono trasportate in cattive condizioni igieniche, segnatamente i prodotti carnei avariati, sui quali viene indicata una data di produzione errata.

Grazie a controlli doganali è possibile confiscare anche altra merce illegale. Lo scorso anno sono ad esempio stati scoperti oltre 1'700 documenti falsificati. Spesso tali sequestri consentono alle autorità inquirenti di individuare altri reati. Abbiamo inoltre confiscato 230 invii contenenti rappresentazioni pornografiche o violente punibili. Si scoprono sempre più spesso anche armi (circa 2'500 nel 2006), sovente camuffate in modo estremamente abile (ad esempio coltelli a forma di penne a sfera o pistole a forma di lampade tascabili).

Da sempre la dogana combatte attivamente contro il commercio di prodotti di animali e piante protetti.

Dogana e lotta al terrorismo

Dagli attentati al World Trade Center, la sicurezza nel traffico delle merci commerciali ha assunto un nuovo significato. Le misure di sicurezza sono state massicciamente rafforzate, prima di tutto negli Stati Uniti. Le autorità doganali statunitensi hanno perciò iniziato a controllare le merci già nel luogo di partenza. Pertanto oggi i doganieri americani lavorano presso i maggiori porti commerciali. Le merci destinate agli Stati Uniti devono inoltre essere dichiarate alla dogana americana con 24 ore di anticipo. In tal modo si vuole evitare che merci pericolose, come droghe, carichi esplosivi, testate nucleari o armi chimiche, possano entrare nel Paese. Anche l'UE intende introdurre l'obbligo di preavviso per le merci provenienti da Paesi terzi. Ciò potrebbe comportare code supplementari al confine e rendere molto più difficile l'intenso scambio tra la Svizzera e l'UE. Per tale motivo, ancora quest'anno, dovremo negoziare con l'UE un regime speciale per la Svizzera. Una soluzione deve essere trovata nell'interesse di entrambe le parti, poiché i problemi legati al passaggio del confine riguarderebbero sia la Svizzera sia l'UE.

Controlli nel traffico pesante

La dogana si impegna particolarmente per quanto riguarda la sicurezza nel traffico stradale. Da quasi un anno, in caso di sospetto, effettuiamo presso i conducenti anche controlli relativi all'alcool e al tempo di riposo. Nel contempo verificiamo maggiormente lo stato dell'autocarro. Tali controlli hanno luogo nell'ambito dello sdoganamento. Ciò ci consente di fermare già all'entrata i veicoli danneggiati o i conducenti non più in grado di condurre, impedendo loro di circolare sulle strade svizzere. Come tutti i generi di controlli, anche queste verifiche vengono effettuate a campione. Dato il forte traffico, non vi sono altre soluzioni. In fondo, il nostro obiettivo principale è quello di semplificare il più possibile il passaggio del confine delle merci e delle persone, conformemente alle prescrizioni legali.

[Film]